



Verbale Assemblea Zonale Straordinaria

Il giorno 30 del mese di Marzo dell'anno 2012, alle ore 15:00 ,presso la sede della sezione zonale n.214 'Emmaus', sita in via Vallone Croce n.27 in loc. San Cristoforo (RC), dell'Associazione di Volontariato I.P.F. onlus, si è riunita l'Assemblea Zonale Straordinaria. La suddetta assemblea ha eletto Presidente il signor Sgro Giovanni, il quale nomina segretaria la signora Albano Anna. Il Presidente accertata la presenza del numero legale dei soci, esaminata la legittimità della convocazione dichiara aperta la seduta.

Si passa ad esaminare gli argomenti posti all'ordine del giorno che sono:

1. Modifica Statuto Sociale della Sezione Zonale I.P.F.onlus n.214 'Emmaus';
2. varie ed eventuali.

TRATTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

1. (Modifica Statuto Sociale della Sezione Zonale I.P.F.onlus n.214 'Emmaus')

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno ,il Presidente Zonale Sgro Giovanni comunica che il Consiglio Direttivo ha ritenuto necessario indire

l'Assemblea Straordinaria dei soci per esaminare ed approvare delle modifiche all'attuale Statuto Sociale della Sezione, ampliando gli scopi presenti

nello Statuto alla luce dello Statuto Nazionale I.P.F.onlus e delle atti

vità sociali emerse in itinere . Valutato lo Statuto Nazionale, propone

l'inserimento all'articolo 3 del punto 29 dello Statuto Nazionale ed alle

sue lettere a, b,c,d,e,f,g,h (ad esclusione del titolo I), articolo che

viene letto e condiviso all'unanimità .

1
1





L'Assemblea con voto unanime delibera di approvare il Nuovo Statuto Sociale

che viene allegato al presente atto e ne fa parte integrante.

Il presente atto verrà registrato nel più breve tempo possibile presso

l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Reggio Calabria, godendo

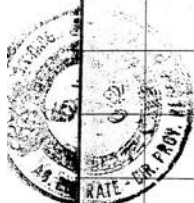
dell'esenzione dell'imposta di bollo e di registro come previsto dall'art.8

della L.266/91.

Non essendovi null'altro da aggiungere il Presidente Zonale dichiara chiusa

la seduta alle ore 18:00.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

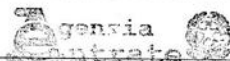


La segretaria

[Handwritten signature]

Il Presidente Zonale

[Handwritten signature]



Direzione Provinciale di Reggio Calabria

Ufficio Territoriale di Reggio Calabria

N° 2177 Mod. II esente
Addi 03 APR 2012



IL DIRETTORE
IL DELEGATO ALLA FIRMA
ASSISTENTE
(Geoff. Ieracà)

**STATUTO DELLA
SEZIONE DELL' ISTITUTO PER LA FAMIGLIA ONLUS n.214 - "OSTELLO
EMMAUS _____"**

ARTICOLO 1

Costituzione e nome

E' costituita la Sezione dell'Associazione nazionale di volontariato e di protezione civile Istituto per la Famiglia denominata **"ISTITUTO PER LA FAMIGLIA ONLUS n.214 - "OSTELLO EMMAUS _____"**, organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus).

La Sezione IPF agisce nell'ambito territoriale di REGGIO CALABRIA, LOC. SAN CRISTOFORO (RC) via Vallone Croce n.27 _____, come ente associativo esclusivamente con fini di solidarietà sociale, umanitari ed assistenziali e nel rispetto della Legge 266/91, dell'art.10 del D.lgs. 460/97 per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dello Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione Nazionale.

La Sezione IPF è dotata di piena autonomia giuridica, patrimoniale e processuale rispetto alla Sede Centrale.

ARTICOLO 2

Sede e durata

La Sezione IPF ha sede attualmente in Loc. San Cristoforo (RC) via Vallone Croce n.27 _____. Il Consiglio Direttivo, con propria deliberazione e previa approvazione dell'Associazione Nazionale, può trasferire la Sede, purché all'interno dello stesso comune, e tale cambiamento non costituirà modificazione statutaria. L'associazione ha durata illimitata.

ARTICOLO 3

Scopi

La Sezione IPF non ha alcuno scopo di lucro. A tal fine:

- non distribuisce, anche in modo indiretto o differito, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
- impiega interamente gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- in caso di scioglimento per qualunque causa, devolgerà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, all'Associazione Nazionale di volontariato e protezione Civile Istituto per la Famiglia.

La Sezione IPF opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima nel suo elemento essenziale che è la famiglia.

Le finalità della Sezione IPF sono quelle previste dall'art. 5 dello Statuto Nazionale e più precisamente:

- a) contrastare l'emarginazione;
- b) prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno delle famiglie e delle singole persone;
- c) accogliere la vita e migliorarne la qualità;
- d) concorrere al miglioramento dei servizi sanitari con i criteri ed i principi del volontariato indicati dalla legge 266/91;
- e) concorrere alla predisposizione ed erogazione dei servizi gratuiti a favore dei singoli o dei gruppi di persone;

f) assicurare la fruizione del diritto allo studio per tutti i cittadini, anche con particolari attività di formazione ed orientamento per minori e giovani, nonché di attività di promozione culturale ed educazione permanente per adulti;

g) promuovere attività di protezione e salvaguardia dell'ambiente e interventi in situazioni di pubbliche calamità.

La Sezione IPF svolge le attività indicate nello Statuto Nazionale nell'ambito territoriale di appartenenza ed in particolare si prefigge di erogare direttamente all'utenza, sia essa fatta anche di famiglie straniere, per mezzo dei propri volontari:

01. accompagnamento
02. assistenza domiciliare e domestica
03. assistenza sanitaria
04. assistenza sociale
05. assistenza legale
06. assistenza morale-religiosa
07. ascolto
08. animazione socio-culturale e intrattenimento
09. educazione – insegnamento - istruzione
10. ascolto telefonico
11. prevenzione
12. rieducazione e reinserimento
13. riabilitazione
14. formazione per il volontariato
15. trasporto malati e soccorso
16. segretariato sociale
17. visite
18. servizio mensa
19. sostegno economico
20. promozione/difesa di diritti civili
21. incoraggiamento all'attività sportiva
22. ricerca, studio, documentazione
23. educazione alla mondialità
24. raccolta sangue
25. promozione di donazioni di organi
26. promozione di adozioni o affidi nazionali ed internazionali, difesa civica delle famiglie e del cittadino, secondo quanto disposto dall'articolo 11 della legge 266/91 che qui di seguito si trascrive:

“- Diritto all'informazione ed accesso ai documenti amministrativi -

1. Alle organizzazioni di volontariato, iscritte nei registri di cui all'articolo 6, si applicano le disposizioni di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241. 2. Ai fini di cui al comma 1 sono considerate situazioni giuridicamente rilevanti quelle attinenti al perseguimento degli scopi statuari delle organizzazioni”.

L'ufficio della difesa civica della Sezione IPF si impegna a garantire, tramite gli strumenti giuridici sopra citati e con quanti altri la legge lo permette, il rispetto dell'imparzialità ed il buon andamento dell'Amministrazione Pubblica sia Statale che Territoriale, in favore dei cittadini, potendo per questo estrarre copie degli atti inerenti il procedimento amministrativo e generando stimolo burocratico al completamento giusto del procedimento medesimo.

L'ufficio della difesa civica della Sezione IPF interviene su istanza dei cittadini e delle associazioni contro illegittimità, negligenze, disfunzioni, ritardi e omissioni della Pubblica Amministrazione.

27. Tutela delle famiglie consumatrici e dei consumatori.

L'associazione si impegna affinché le cessioni dei beni e le prestazioni dei servizi siano dirette ad arrecare benefici alle famiglie ed alle persone svantaggiate in ragione di

condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari, a componenti di comunità estere, limitatamente agli aiuti umanitari.

28. Raccolta e distribuzione delle eccedenze di produzione agricole e dell'industria.

L'Associazione si propone anche, qualora la Sede Nazionale non riuscirà ad ottenere il proprio banco alimentare denominato **BanclimIPF** (Banco alimentare IPF), di sostenere e promuovere le iniziative e l'attività della Fondazione Banco Alimentare-onlus, nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà mediante la raccolta delle eccedenze di produzione agricole e dell'industria, nonché di promuovere tutte le iniziative utili a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti nei confronti del problema della povertà e dell'emarginazione.

29. tutela dell'ambiente e dei beni culturali, anche mediante realizzazione dei servizi di presidio del territorio previsti dalla L.94/09, e con particolare riguardo alla:

- *Tutela e valorizzazione del patrimonio delle zone di interesse archeologico e paesaggistico;*
- *Tutela dei beni culturali e artistico-monumentali, anche attraverso interventi di recupero e valorizzazione di quelli in stato di abbandono;*
- *Tutela, conservazione, salvaguardia, restauro, del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e dei relativi processi ecologici a garanzia dell'equilibrio naturale;*
- *Salvaguardia della fauna nel rispetto della normativa statale, regionale e locale;*
- *Realizzazione e conservazione degli endemismi agro-forestali del Bacino del Mediterraneo, mediante banche semi, in situ e in vitro, banca del polline e realizzazione di parchi della biodiversità del Mediterraneo;*
- *Realizzare e gestire centri di protezione ambientale, punti di ristoro, ostelli, alberghi, botteghe ecologiche, centri di commercializzazione-all'ingrosso e al minuto di generi agroalimentari, abbigliamento, gadget, computer ed affini, eccetera, prodotti in proprio o mediante import export;*
- *Formazione professionale, progettazione, gestione fabbriche e cantieri per il restauro ambientale mediante ingegneria naturalistica-quando e ove possibile, realizzazione, gestione, stima, utilizzazione di boschi e foreste, con allestimento assortimenti legnosi, utilizzo del legno e suoi derivati per la realizzazione di manufatti in legno- o parti di esse-ecompatibili col paesaggio ed i parchi giochi urbani o in aree libere. Per detti scopi si potranno gestire segherie, falegnamerie e depositi di legname e legna da ardere e relativa commercializzazione dei prodotti.*
- *Presentazione progetti ed accesso contributi comunitari, statali, regionali, provinciali, fondazioni, eccetera, al fine di sviluppare le proprie attività e migliorare il patrimonio dell'Associazione e dei propri iscritti.*
- *Fornitura servizi ad Enti Pubblici, regione provincia e Comuni, come servizio di Guardie Giurate, Sostituti Vigili Urbani, Vigilanza venatoria ed ambientale, ecc., mediante appositi protocolli d'intesa od atti deliberativi,*
- *Per il perseguimento delle sue attività. L'Istituto Per La Famiglia Sezione Zonale n.214 'Emmaus' potrà istituire rapporti di collaborazione con tutte le istituzioni italiane e straniere, soprattutto per quanto concerne il settore ambientale e forestale e cioè con il Ministero dell'Ambiente, la Protezione Civile, Nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, la FAO, l'UNESCO, il CNR, l'UNESCO, l'ANPA, L'ANARF, la UE, le istituzioni sindacali, società d'associazioni, consorzi, cooperative, imprese, università, enti di ricerca, associazioni ambientaliste eccetera.*

Nel quadro delle finalità di cui al presente articolo e nell'ambito del settore di solidarietà civile, sociale e culturale l'Associazione, nella propria autonoma responsabilità e attraverso la rappresentanza, la promozione, la formazione, l'azione sociale, l'organizzazione e la gestione dei

servizi sociali, sviluppa, in Calabria, in Italia e all'estero, a favore di paesi in via di sviluppo o anche di destinatari residenti all'estero, le seguenti attività:

- a) la gestione di centri di aggregazione giovanile e di centri socio – assistenziali rivolti minori, giovani, famiglie, donne in difficoltà, disabili ed anziani; nonché centri di protezione civile;
- b) la formazione umanitaria e cristiana dei propri operatori nonché quella necessaria per rendere gli operatori medesimi idonei alla realizzazione degli scopi sociali dell'Istituto;
- c) lo studio dei problemi della famiglia, ricercando le soluzioni alla luce dei principi della solidarietà cristiana;
- d) la promozione della famiglia attraverso una costante azione sociale di solidarietà e assistenzialità, cristianamente ispirata;
- e) la preparazione di proprie maestranze ed operatori per una partecipazione responsabile nei organismi di democrazia, in base ai vari livelli e nelle varie rappresentanze;
- f) l'assistenza sociale, previdenziale e amministrativa alle famiglie;
- g) l'incoraggiamento alla formazione e all'attività sportiva, culturale, ricreativa e del tempo libero.
- h) ogni altra attività, iniziativa od intervento finalizzate al raggiungimento dagli scopi di cui all'articolo precedente e alle attività di cui sopra, tra le quali:

I. Attività di volontariato con Enti Pubblici

L'Associazione svolge attività di volontariato autonomamente ed in regime di convenzioni con Stato e con gli enti pubblici riconosciuti dalla legge.

II. Attività di volontariato in favore dei disabili e svantaggiati

L'Associazione svolge attività volta a migliorare l'inserimento delle persone svantaggiate diversamente abili nel mondo scolastico, lavorativo, nelle famiglie e nella vita sociale.

III. Attività di volontariato in favore degli immigrati

L'Associazione svolge anche attività volte a favorire l'accoglienza, prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione delle persone immigrate. Si propone inoltre l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico, lavorativo, del tempo libero favorendo la comunicazione interculturale e la partecipazione degli immigrati ad ogni attività civile.

IV. Attività di convenzione con i privati

La Sezione dell'Istituto si propone di fornire servizi ed interventi con propri operatori o specialisti nei confronti di privati, anche in regime di convenzione, al fine di offrire soluzioni ai bisogni dei singoli e nel contesto sociale.

V. Attività di formazione dei volontari

La Sezione dell'Istituto si propone di provvedere alla formazione professionale nonché alla formazione morale, culturale, civile, religiosa e tecnica (educazione permanente) di coloro (giovani e adulti) che intendono dedicarsi alle attività sociali e di volontariato.

VI. Attività speciali

La Sezione I.P.F. si propone:

- la produzione e la diffusione di indagini, studi, ricerche e sperimentazioni;
- l'organizzazione, la promozione e la partecipazione a fiere, mercati, mostre, concorsi, convegni, seminari, stage, iniziative di solidarietà sociale ed umanitarie, scambi culturali con Enti aventi analoghe finalità a livello locale, nazionale, internazionale;
- la realizzazione di progetti di interesse sociale, di orientamento all'integrazione scolastica educativa, formativa, lavorativa, e culturale, nonché di formazione finalizzati all'avvicinamento al lavoro;
- l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione per il volontariato secondo disposizioni della legge 266/91;
- la progettazione e realizzazione di sistemi destinati a consentire l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali, pratiche e culturali;
- la progettazione, organizzazione e gestione di visite guidate e viaggi d'istruzione;

- l'attuazione di ogni altro servizio teso al miglioramento della qualità della vita di persone svantaggiate, anche attraverso l'apertura e la gestione di sportelli regionali, nazionali ed europei, e di banche dati.

Si propone inoltre:

- la produzione e la diffusione di sussidi economici da reperire tramite specifici progetti di servizio sociale;
- l'intervento in favore della ricerca scientifica per la produzione di protesi e materiali di ricerca pura ed applicata, di qualsivoglia tipo e natura, attraverso mezzi propri o esterni ad essi;
- la promozione di progetti socio-sanitari per la facilitazione delle cure mediche ed ospedaliere;
- l'assistenza agli ammalati, ai carcerati, ai forestieri, ai bisognosi;
- la diffusione dei principi del volontariato, dell'assistenza e dell'impegno sociale;
- lo svolgimento di attività della protezione civile, anche attraverso l'organizzazione e la gestione di bollettini di informazione e di ogni altra forma di comunicazione prevista per il volontariato.

La Sezione dell'Istituto si avvale prevalentemente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, per l'espletamento delle attività in campo assistenziale, formativo, culturale, sociale, lavorativo, tecnologico a favore delle famiglie più deboli e di ogni suo singolo membro che appare emarginato dal contesto sociale e bisognoso del ripristino della dignità umana in ogni suo aspetto e ordine, nonché dei disabili, dei bambini e degli anziani.

Cura le pratiche burocratiche delle famiglie bisognose e di ogni singolo cittadino che necessita di aiuto, intervenendo mediante gli strumenti indicati nell'articolo 11 della legge 266/91.

L'Associazione potrà svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dalla legge.

Il perseguimento dello scopo sociale sarà in ogni caso assicurato attraverso aiuti economici senza tempo e senza interesse non necessariamente restituibili da parte dell'Associazione religiosa "Chiesa Cristiana" giusta verbale d'intesa sottoscritto l'undici febbraio 2002 detto verbale d'intesa in allegato fa parte integrante dello stesso statuto.

ARTICOLO 4

I Soci

Sono Soci:

- a) i Soci fondatori che hanno dato vita alla Sezione IPF firmandone l'atto costitutivo;
- b) I Soci ordinari iscritti alla Sede Nazionale con residenza nell'ambito territoriale della Sezione che chiedono di aderire alla Sezione stessa;
- c) I Soci onorari scelti, secondo la procedura stabilita dal Regolamento, fra persone che, per professionalità, competenza e particolari benemeritenze, possono concorrere al prestigio, alla crescita e all'efficienza della Sezione IPF.

Il numero degli aderenti alla Sezione è illimitato. Il numero minimo dei Soci fondatori non può essere inferiore a 10. Indipendentemente dalle loro qualifiche, partecipano alla vita sociale ed esercitano i diritti conseguenti solo i Soci in regola con la quota associativa annuale da versare alla Sede Nazionale.

Si perde la qualità di Socio per decesso o dimissioni; la decadenza per indegnità è deliberata dal Consiglio Direttivo e deve essere ratificata dall'Assemblea zonale dei Soci e comunicata al CDN dell'Associazione Nazionale.

ARTICOLO 5

Il Patrimonio

Il Patrimonio delle Sezioni è costituito:

- a) dai contributi dei soci;
- b) da contributi o sovvenzioni di Enti Pubblici e/o privati per la realizzazione di obiettivi conformi agli scopi dell'Associazione;
- c) dai beni mobili e immobili acquisiti;
- d) da ogni altra entrata consentita dalla legge e accettata dalla Sezione;
- e) da eventuali proventi derivanti da attività associative (manifestazioni e iniziative);
- f) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

Gli avanzi di bilancio non possono, in nessun caso, essere divisi fra i Soci, anche in forme indirette, e devono essere destinati unicamente al conseguimento delle finalità della Sezione.

2. Non sono ammesse distrazioni di fondi ad altri scopi se non quelli previsti dal presente Statuto.

ARTICOLO 6

Esercizio e bilancio

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. La Sezione IPF ha l'obbligo di redigere e di approvare annualmente i bilanci preventivo e consuntivo (rendiconti economici e finanziari), secondo le disposizioni statutarie che saranno sottoposti dal Consiglio Direttivo Zonale all'approvazione dell'Assemblea generale entro il 31 gennaio. Il bilancio consuntivo contiene tutte le entrate e le spese relative al periodo di un anno. Da esso devono risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti. Il bilancio preventivo contiene le previsioni di spesa e di entrata per l'esercizio annuale successivo. Il bilancio deve coincidere con l'anno solare. Entro il 28 febbraio e comunque entro i termini stabiliti dall'Associazione Nazionale, la Sezione IPF dovrà inviare alla Segreteria Nazionale IPF i rendiconti economici e finanziari con la relazione sulle attività svolte.

ARTICOLO 7

Organi della Sezione IPF

Sono organi della Sezione IPF, che per brevità chiameremo zonale:

- l'Assemblea Zonale dei Soci
- il Consiglio Direttivo Zonale
- Il Presidente Zonale
- Il Segretario Zonale.

Le Sezioni sono rappresentate, di fronte ai terzi ed in giudizio, dal proprio Presidente Zonale.

La Sezione IPF deve dotare di codice fiscale al fine di assumere autonomia gestionale pur mantenendo il rispetto delle indicazioni dettate dall'Associazione Nazionale. E' fatto espresso divieto, alla sezione IPF di utilizzare il codice fiscale o la partita iva della Sede Nazionale.

Tutte le cariche sono gratuite.

ARTICOLO 8

Assemblea Zonale

L'Assemblea Zonale è convocata dal Presidente della Sezione, in sua assenza, o su delega, dal Vice Presidente, almeno una volta l'anno.

Per ogni altra indicazione si fa riferimento alle norme dell'Assemblea Nazionale.

L'Assemblea Zonale costituita dai soci aventi diritto al voto si rinnova annualmente.

Partecipano con diritto di voto alla Assemblea Zonale:

- a) il Presidente della Sezione,
- b) i membri del Consiglio Direttivo Zonale,
- c) i soci ordinari iscritti alla sezione ed in regola con il pagamento della quota associativa.

L'iscrizione di ogni socio è valida previa ratifica del Consiglio Direttivo Nazionale.

Ciascun socio ha diritto ad un solo voto; può essere rappresentato con delega e può rappresentare non più di tre soci.

L'organo Assembleare delibererà, a maggioranza semplice, in merito ai seguenti argomenti:

- Elezione del Presidente della Sezione Zonale, che dura in carica tre anni.
- Elezione del Vice Presidente della Sezione Zonale, che dura in carica tre anni.
- Elezione del Segretario, che dura in carica tre anni.
- Elezione di un Consigliere del CDZ, che dura in carica tre anni.

L'assemblea zonale, inoltre:

- si pronuncia e delibera, su proposta del Presidente, per ciò che concerne la problematiche interne della sezione;
- delibera in merito ai rendiconti ed ai preventivi di spesa;
- individua le linee programmatiche della sezione ed i metodi attuativi delle stesse;
- delibera in merito alle mozioni presentate dal Consiglio Direttivo e dai membri dell'Assemblea;
- delibera su ogni questione associativa e gestionale proposta dal Presidente.

Le deliberazioni approvate da detta Assemblea non potranno discostarsi dagli indirizzi dettati dal Consiglio Direttivo Nazionale.

I soci della Sezione IPF, all'Assemblea Generale, saranno rappresentati dal Presidente di sezione o da un suo delegato.

ARTICOLO 9

Consiglio Direttivo Zonale

Il Consiglio Direttivo Zonale è convocato dal Presidente della Sezione o, su delega, dal Vice Presidente.

Per ogni altra indicazione si fa riferimento alle norme dell'assemblea generale.

Partecipano con diritto di voto al Consiglio Direttivo Zonale i seguenti soci:

- a) Il Presidente della Sezione
- b) Il Vice Presidente della Sezione.
- c) Il Segretario della Sezione.
- d) Un consigliere eletto dall'assemblea zonale.

Il Consiglio Direttivo delibererà a maggioranza semplice quando:

- segnala e propone soci ordinari, onorari e sostenitori, della sua zona, al Consiglio Direttivo Nazionale;
- propone iniziative in linea con gli scopi statutarî dell'Associazione.

Il Consiglio zonale ha potere di ordinaria amministrazione della Sezione, collabora alle iniziative generali del Istituto e funzionerà come organo collegiale a maggioranza semplice.

Il Consiglio dura in carica tre anni ed i suoi componenti potranno essere rieletti.

ARTICOLO 10

Presidente Zonale

Il Presidente zonale, eletto dall'Assemblea Territoriale dura in carica tre anni e può essere rieletto.

Lo stesso è il legale rappresentante della Sezione Zonale.

Il Presidente Zonale stila l'ordine del giorno, firma gli atti ufficiali della sezione e ne è responsabile.

In sua assenza o impedimento le mansioni verranno espletate dal Vice Presidente.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo Zonale; convoca l'Assemblea dei Soci e ne assume la presidenza, salvo impedimento o diversa delibera dell'Assemblea stessa; concorre con gli altri membri del Consiglio Direttivo ad organizzare le attività della Sezione secondo i criteri fissati dall'Assemblea Zonale; deve deliberare sempre e comunque in conformità alle delibere dell'Assemblea generale e del CDN.

Ogni membro del Consiglio Direttivo può proporre mozione di sfiducia nei confronti del Presidente. Essa dovrà avere il voto favorevole di 2/3 dei membri del Consiglio Direttivo escluso il Presidente e deve essere sottoposta al voto di un'Assemblea dei Soci, appositamente convocata.

Se la mozione di sfiducia è accolta, nella stessa Assemblea, si dà corso alle votazioni per l'elezione del nuovo Presidente. Se la mozione è respinta dall'Assemblea, il Presidente rimane in carica mentre si fa luogo a nuova elezione degli altri membri del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 11

Il Segretario Zonale

Il Segretario è eletto dall'assemblea e dura in carica tre anni. Egli collabora con il Presidente ed il Consiglio Direttivo Zonale; svolge tutte le mansioni inerenti la segreteria di sezione, la tenuta dei libri contabili di entrata ed uscita.

Egli è pertanto responsabile della stesura del bilancio preventivo e consultivo della sezione; cura il tesseramento dei soci; è responsabile dei legittimi e spontanei contributi all'Associazione, curandone, con assoluta trasparenza, la tenuta contabile e l'inoltro delle somme rimanenti, dalla gestione ordinaria della sede, alla tesoreria della sede centrale.

Nel caso la sezione supera le 50 unità le due mansioni potranno essere assegnate a due diversi consiglieri.

ARTICOLO 12

Amministrazione e obblighi

La Sezione IPF è ad amministrazione autonoma. Le spese occorrenti per la gestione saranno a carico della stessa. Le quote associative, secondo quanto stabilito dal CDN, con apposito regolamento, dovranno essere versate interamente sul c/c postale o bancario della sede centrale che provvederà all'assicurazione del socio ed alla consegna del tesserino personale.

Ogni altro provento economico derivante da erogazioni liberali e da altro introito di qualsiasi tipo, progettato e realizzato autonomamente dalla Sezione, dovrà essere versato sul conto corrente postale o bancario della Sezione ed utilizzato per gli scopi sociali.

Nel caso in cui il CDN chiederà il coinvolgimento della Sezione in progetti nazionali, il CDZ potrà disporre l'impiego dei propri fondi di gestione. Essi fondi potranno essere impiegati per soccorrere le realtà di bilancio delle sezioni meno facoltose.

Per i progetti promossi dal CDN ed utilizzati dalla Sezione, questa è tenuta a versare sul c/c della ragioneria centrale il 20% degli introiti giornalieri, secondo quanto risulta dal verbale di chiusura dell'attività.

La Sezione è tenuta giornalmente a registrare su un libro contabile, o giornale di cassa, le somme di denaro ricavate da ogni attività produttiva o di raccolta fondi. Sul libro di cassa giornaliero dovranno essere indicate le entrate, le uscite, il saldo e le partite fuori cassa.

Ogni spesa in uscita dovrà essere descritta e documentata con pezze d'appoggio amministrativo contabile quali, fatture, scontrini fiscali, dichiarazioni di spesa ecc, tutte rigorosamente riconducibili alla gestione della sezione medesima.

Un secondo registro dovrà essere approntato dal responsabile sezionale e dovrà contenere tutti i versamenti fatti sul c.c.p. n. 10375897 (RC) intestato all'Istituto, sede generale, con le indicazioni delle fonti da cui provengono le somme di danaro e la loro legittimità. Entrambi i registri, ed i documenti a dimostrazione delle operazioni effettuate ed in essi registrate, devono essere sottoposti al controllo periodico dell'ufficio ispettivo centrale.

La Sezione IPF ha l'obbligo di informare il CDN riguardo ogni attività posta in essere e di trasmettere ad esso copia dei verbali delle sedute del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea Zonale e il bilancio, nonché una relazione annuale sull'attività svolta. La Sezione IPF, in caso di iniziative o comportamenti contrari ai contenuti statutari o alle finalità della Sede Nazione, può incorrere nella diffida da parte del CDN dell'IPF ad utilizzare la denominazione di Sezione dell'Istituto per la Famiglia e l'esclusione dei Soci dall'Istituto stesso.

ARTICOLO 13

Scioglimento e destinazione del patrimonio

Lo scioglimento della Sezione IPF è deliberato dall'Assemblea zonale dei Soci con la maggioranza assoluta dei componenti. Il Patrimonio viene devoluto all'Associazione Nazionale Istituto per la Famiglia col beneficio dell'inventario. In caso di scioglimento della Sezione IPF, i verbali e la documentazione più importante devono essere trasmessi alla Segreteria Nazionale IPF.

ARTICOLO 14

Applicazione del codice civile

Per quanto non contemplato nel presente Statuto si fa rinvio al Codice Civile e alle Leggi nazionali e regionali vigenti in materia e allo Statuto dell'Associazione Nazionale.

Il Legale Rappresentante

